

DIONIGI TETTAMANZI
CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA
ARCIVESCOVO DI MILANO

Lettera ai Sacerdoti,
ai Membri dei Consigli pastorali parrocchiali,
ai Membri dei Consigli per gli Affari economici,
ai Membri del Consiglio pastorale decanale del Decanato di Bollate

Carissimi,

desidero anzitutto esprimervi un sincero ringraziamento per l'accoglienza che mi avete riservato in occasione della Visita pastorale al vostro Decanato. Ringrazio il Decano don Antonio Longoni per l'impegno e la competenza con cui ha preparato la Visita e condotto i suoi diversi momenti. Particolarmente significativi sono stati per me gli incontri comunitari e personali a Castelletto di Senago e il vivace e partecipato incontro serale nel salone del cine-teatro Splendor di S. Martino di Bollate. Ho ascoltato con molta attenzione la presentazione delle vostre molteplici attività pastorali e dei problemi che vi stanno particolarmente a cuore.

Ho potuto così riconoscere quanto le vostre parrocchie siano radicate in una solida tradizione cristiana e ricche di tante opere benemerite, ma allo stesso tempo quanto oggi sia necessario un generoso, intelligente e soprattutto condiviso sforzo di rinnovamento per aiutare ciascuno a passare da una pratica religiosa per tradizione ad una fede più viva e consapevole.

Vorrei offrirvi alcune linee di indirizzo pastorale affinché possiate orientare il cammino delle vostre comunità nel solco del percorso di crescita e rinnovamento che l'intera Diocesi sta vivendo.

1. Sono grato ai sacerdoti per la dedizione con la quale svolgono il loro ministero pastorale e li invito a sentirsi sempre più parte viva dell'unico presbiterio diocesano condividendo con me, Vescovo, la missione affidata dal Signore Gesù ai suoi apostoli. In particolare oggi è necessario comprendere sempre meglio e approfondire il significato delle scelte pastorali diocesane tese a rinnovare il nostro slancio missionario. La vostra piena comunione con il Vescovo, la serena corresponsabilità con l'intero presbiterio, la cordiale amicizia con i religiosi, l'intelligente valorizzazione delle consacrate e delle nuove ministerialità laicali, come anche il coinvolgimento delle famiglie più disponibili e capaci di offrire una viva e concreta testimonianza cristiana, vi aiutino a dare nuovo impulso alla vostra attività.

E' necessario che le scelte e le indicazioni generali, che in questi anni sono divenute cammino diocesano, siano condivise con tutti i fedeli così da prepararli ad accogliere con serenità e disponibilità le scelte necessarie che il futuro chiederà anche in ordine alla riorganizzazione pastorale del vostro territorio. Invito tutto il presbiterio del Decanato a riprendere i contenuti della Carta di comunione, predisposta a conclusione del positivo cammino "Li mandò due a due", in vista anche dell'Assemblea Sinodale del Clero, "ordinata a ricercare, trovare e accogliere una risposta condivisa, frutto della corresponsabilità ecclesiale, di una corresponsabilità che è di tutti, secondo doni e compiti diversi e complementari" (cfr. Maria, "la Vergine dell'ascolto" p.41).

2. Incontrando i diversi Consigli delle vostre parrocchie, ho voluto sottolineare quanto oggi sia necessario ricercare nuove strade per l'iniziazione cristiana dei ragazzi, per l'evangelizzazione dei giovani, per la cura delle vocazioni, per l'accompagnamento delle giovani famiglie, per l'esercizio della carità e per l'accoglienza dei migranti, particolarmente numerosi in alcune vostre realtà. Il vostro impegno di testimonianza nasca dalla convinzione che il Vangelo di Gesù è la buona notizia che le donne e gli uomini di oggi attendono nel profondo del cuore. Sappiate accogliere l'esortazione del Signore: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura" (Marco 16,15).

3. Il Decano, visitando le singole parrocchie, ha molto insistito con i Consigli pastorali parrocchiali e con i Consigli per gli Affari economici sull'importanza e la necessità di una autentica pastorale di insieme. L'impegno per una sempre più ampia comunione e collaborazione in grado di rispondere alle urgenze pastorali di questo nostro tempo deve progressivamente coinvolgere ogni singola comunità. La pastorale di insieme, così come si sta delineando nel vostro Decanato, si articola in una Comunità pastorale già costituita ad Arese e in un'altra di prossima costituzione a Senago, dove l'oblato vicario don Bruno Marinoni sostituisce don Antonio Longoni al quale ho chiesto di farsi carico dell'impegnativa parrocchia di S. Michele e Santa Rita in Milano. L'oblato vicario ha il compito, insieme a tutti i presbiteri, alle consacrate e ai Consigli pastorali, di guidare le due comunità parrocchiali di Senago in un percorso di comunione e collaborazione sempre più profonde fino alla costituzione della Comunità pastorale che si avvierà il prossimo 10 settembre 2009.

Le Unità pastorali già ora, nella forma prevalente della collaborazione di pastorale giovanile tra le parrocchie di Cesate, Garbagnate Milanese, Novate Milanese e Bollate (S. Bernardo e S. Antonio di Padova), offrono la possibilità anche alle varie realtà ecclesiali — le diverse famiglie di consacrati, le associazioni, i gruppi e i movimenti — di crescere nella sintonia tra loro e con le comunità parrocchiali in modo più armonioso e rispettoso dei doni di ciascuno nella condivisione del comune impegno per una Chiesa più missionaria.

La nomina del nuovo parroco di Garbagnate Milanese (SS. Eusebio e Maccabei) e, con il prossimo anno, di Novate Milanese (SS. Gervaso e Protaso) suggerisce l'opportunità di costituire inizialmente in Unità pastorale le quattro parrocchie del comune di Garbagnate Milanese e successivamente le tre parrocchie del comune di Novate Milanese, dove il parroco ha anche l'incarico di coordinatore della pastorale unitaria cittadina. Si tratta di passi orientati alla costituzione di Comunità pastorali da realizzare nei prossimi anni con gradualità e prudenza ma anche con coraggio e determinazione.

Anche le parrocchie di Baranzate e di Bollate (S. Martino, S. Monica e S. Guglielmo) si impegnino nel cammino di una sempre più concreta pastorale di insieme, attraverso modalità più precise e solide di collaborazione. Chiedo di incrementare le iniziative comuni, a partire da una collaborazione più intensa tra i Consigli pastorali parrocchiali della città di Bollate soprattutto a motivo dei problemi comuni che coinvolgono le diverse comunità.

4. La presenza da oltre un decennio del Consiglio pastorale decanale attesta una lungimiranza significativa dei pastori e delle comunità. E' però ora giunto il tempo di rendere pienamente operativa questa istituzione, perché diventi l'organo di partecipazione privilegiato per rinnovare in senso più missionario l'attività pastorale e programmare futuri percorsi sempre più unitari all'interno del Decanato.

5. Vi invito infine ad un maggior coraggio nel promuovere, sostenere e approfondire un dialogo franco e aperto con la società e la cultura di oggi. Sappiate essere comunità capaci di stare in ascolto e vicino alla gente di questo nostro tempo. "Le famiglie e le comunità devono saper dialogare con le ai tre realtà culturali ed educative del nostro territorio. Lo stesso annuncio del vangelo e della fede, proposto dalle nostre comunità cristiane e dai singoli credenti, deve più coraggiosamente aprirsi, comprendere a fondo e interagire con il proprio ambiente culturale e con i vissuti quotidiani della gente" (cfr. Famiglia diventa anima del mondo, n. 19).

Con affetto invoco su voi la benedizione del Signore e l'intercessione della Beata Vergine Maria perché sostenga il vostro impegno di fare tesoro delle ricchezze spirituali che sono tra voi e di attuare scelte nuove, coraggiose e lungimiranti, capaci di testimoniare con gioia ad ogni persona che vi è affidata che l'amore di Dio è in mezzo a noi.

+ Dionigi Card. Tettamanzi
Milano, 30 ottobre 2008